

Editoriali

Migliorare la qualità dell'intervista medica in medicina generale ed in psichiatria

Editorials

Improving the quality of medical interview in primary care and in psychiatry

MICHELE TANSELLA, Editor

Gli Editoriali di questo numero di EPS sono dedicati alla intervista medica. Si tratta di un tema che richiede oggi di essere di nuovo al centro dell'attenzione, in quanto ha bisogno di essere considerato in una nuova prospettiva, che tenga conto dell'importanza di valutare, in modo scientificamente adeguato, la qualità dell'intervista. Ciò è necessario per poter implementare programmi di insegnamento/miglioramento delle tecniche comunicative e valutare la loro efficacia.

L'intervista medica e la comunicazione medico-paziente sono un potente strumento e costituiscono una delle tecnologie più sofisticate ed utili di cui dispone il medico. Ciò vale per il medico di medicina generale, oltre che, ovviamente, per lo psichiatra. Qualunque progetto formativo finalizzato ad insegnare ai medici le tecniche per il riconoscimento dei sintomi (ed eventualmente il loro trattamento) non può essere efficace, quindi neanche utile, se non si inserisce in un processo formativo che preveda, prima, l'insegnamento di adeguate ed efficaci tecniche di comunicazione. E' questo un concetto tanto semplice o, se si vuole, ovvio, quanto disatteso, nonostante si disponga oggi di tecniche comunicative di provata efficacia e cost-effective.

Samuel Putnam (Boston University) ha scritto per EPS un efficace Editoriale, che riassume le nostre conoscenze sulla intervista medica come strumento per cambiare gli health behaviour e sul motivational interviewing.

Bill Stiles (Miami University) è l'autore di un illuminante lavoro sulle differenze tra le misure utili per "descrivere" l'intervista medica e quelle in grado di "valutarla".

Michela Rimondini e Lidia del Piccolo (Università di Verona) illustrano alcuni aspetti dell'interazione medico-paziente nei contesti psichiatrici, facendo riferimento all'approccio centrato sul paziente, al modello biopsicosociale di Engel e alle esperienze del gruppo veronese in questo settore di ricerca.

The Editorials of the present issue of EPS are dedicated to the medical interview. This is a topic on which attention should be, again, focused and that has to be seen now in a new perspective. This perspective considers the importance of a scientific evaluation of the quality of the interview, in order to implement teaching programmes and to estimate their effectiveness in improving communication skills.

The medical interview and doctor-patient communication are powerful tools and represent some of the most sophisticated and useful technologies available to the physician. This applies to the general practitioner as well as, of course, to the psychiatrist. All teaching programmes, aimed to teach symptoms recognition (and their treatment), lack efficacy if not integrated in an educational process which aims, first of all, to improve doctor-patient communication skills. This is simple, or even obvious, but seldom put in practice, although cost-effective techniques for improving communication are now available.

Samuel Putnam (Boston University) has written for EPS an Editorial which synthesises the current knowledge on the medical interview as a mean for changing health behaviours, and presents the foundations of motivational interviewing.

Bill Stiles (Miami University) is the author of an illuminating paper on the difference between measures which "describe" and those which "evaluate" medical interviews.

Michela Rimondini and Lidia Del Piccolo (University of Verona) discuss some aspects of doctor-patient interaction in the psychiatric setting, with reference to the patient-centered approach and the biopsychosocial model of Engel, as well as to the research in this area carried out in Verona.